

ANAGNI ALATRI

Pagina a cura
dell'Ufficio Comunicazioni Sociali
Via dei Villini - 03014 Fiumicino (FR)

Telefono: 0775/514214
e-mail:
laziosetteanagni@gmail.com

LAZIO *Sette* **Avenire**

Pellegrini di speranza

*L'invito del rettore don Ponzi alla riapertura del santuario di Vallepietra:
«La Santissima Trinità ci aiuti a fare esperienza forte di fede e comunione»*

DI IGOR TRABONI

Dopo la pausa dei mesi invernali, il santuario della Santissima Trinità a Vallepietra ha riaperto i battenti mercoledì 1° maggio, con la Messa, nella grande chiesa all'aperto, presieduta dal rettore monsignor Alberto Ponzi davanti a centinaia di fedeli arrivati nonostante il tempo poco clemente, molti dei quali partiti all'alba dal paese di Vallepietra. Una tradizione antica, quest'ultima, che ha però assunto anche un altro particolare significato per la ricorrenza degli 80 anni dello scampato pericolo degli allora abitanti del paese dalla temuta rappresaglia dei tedeschi, alla caccia dei circa 250 partigiani nascosti tra queste montagne. Dopo le minacce ai vallepietresi, il comandante tedesco all'improvviso ricevette un messaggio radio e i soldati andarono via, con gli abitanti del paese che rivolsero subito gli occhi alla montagna e al santuario, per ringraziare la Trinità. E all'inizio della celebrazione un giovane del posto, dopo aver acceso il cero in segno di ringraziamento, ha letto alcune pagine del diario di Raffaele Reali, scritte dal figlio Luigino, che riportano appunto le concitate fasi di quel 1° maggio 1944. Episodio ricordato, sempre ad inizio celebrazione, anche da don Alberto Ponzi, stigmatizzando gli orrori pressoché quotidiani della guerra e invitando tutti ad essere «artigiani di pace, persone di comunione e di fraternità». Il rettore del santuario e parroco di Vallepietra, nel portare i saluti del vescovo Ambrogio Spreafico impegnato nella concomitante giornata di festa di



La Messa celebrata nella chiesa all'aperto dal rettore monsignor Ponzi (Foto Bruno Calicchia)

Sant'Ambrogio patrono di Ferentino e della diocesi di Frosinone-Veroli-Ferentino, così come i saluti del vescovo emerito Lorenzo Loppa, ha poi espresso il ringraziamento «a Dio Trinità per questo primo maggio che ci concede di ritrovarci qui insieme per chiedere sempre tanta luce e forza, per portare la gioia di Cristo risorto alle persone che incontriamo. Preghiamo gli uni per gli altri ma anche per tutti gli altri pellegrini

Ricordato anche lo scampato pericolo durante l'ultima guerra

che verranno qui, perché tutti possano fare un'esperienza forte di fede e comunione». Nel corso dell'omelia monsignor Ponzi ha poi rimarcato an-

che come il primo maggio si festeggiò san Giuseppe e iniziò il mese mariano: «Sono quindi tanti i motivi che ci spingono a ritrovarci attorno a questo altare, ad iniziare dalla preghiera per chiedere l'intercessione di san Giuseppe per tutti i lavoratori e le loro famiglie e per la sicurezza sui posti di lavoro, perché ognuno abbia a vivere con dignità. C'è poi l'inizio del mese mariano, con Maria che è la creatura tutta bella che ha fat-

to risplendere in pienezza l'immagine della Trinità, accogliendo il figlio di Dio; ed ecco allora che chiediamo l'intercessione di Maria perché ci aiuti sempre a fare spazio a suo figlio Gesù». Rifacendosi al brano del Vangelo sulla vite e i tralci, don Ponzi ha sottolineato come «tutti noi comprendiamo bene che se il tralcio vuole portare frutto deve restare legato alla vite, e deve anche accogliere le potature per rafforzarsi sempre più e per portare frutti. Il verbo che viene ripetuto più volte in questo brano è "rimanere". E se noi rimaniamo in Gesù, se gli facciamo spazio, possiamo rendere veramente bella la nostra vita, essere persone buone, giuste, oneste, amabili, perché c'è la forza dello Spirito che il Signore ci dona. Il proposito che noi dobbiamo fare all'inizio di questa nuova stagione del santuario è quello di far risplendere l'immagine della Trinità: dobbiamo rimanere in Cristo, perché è lui che ci manifesta tenerezza, misericordia e l'amore di Dio nei nostri confronti. Le difficoltà le incontriamo tutti, le prove a volte sono croci pesanti, ma stare a contatto con Gesù ci permette di non scoraggiarci mai, di guardare avanti con fiducia. E mentre ringraziamo Dio Trinità, vogliamo chiedere la grazia di risplendere a Lui rimanendo in Cristo e portando gioia alle persone che ci mette accanto. Oggi c'è bisogno di tanta speranza e Cristo è la nostra speranza», si è avviato a concludere don Alberto Ponzi. Già da questo fine settimana inizieranno inoltre i pellegrinaggi delle compagnie: giorni e giorni di cammino a piedi, da tutta la Ciociaria e non solo.

Punto Gioia, bilancio positivo

Nei giorni scorsi si è concluso il Progetto Punto Gioia che, come riferito da Benedetta Ricci che ne è la responsabile per Nuovi Orizzonti, mira ad interventi di prevenzione e contrasto della povertà educativa per i giovani delle province di Frosinone e Latina. In particolare, questo progetto propone percorsi di prevenzione rispetto al tema delle dipendenze, toccando varie tematiche come la consapevolezza e la alfabetizzazione emotiva, la conoscenza di sé e l'ascolto. Al progetto, del tutto gratuito, ha aderito l'Istituto comprensivo di Guarino, ed in modo particolare le classi terze di Vico nel Lazio e di Guarino. Il progetto è nato all'interno dell'ora di religione cattolica, con il professor Gabriele Ritarossi e



Uno degli incontri

supportato dal dirigente scolastico Antonella Sorge. I sei incontri si sono tenuti in orario curricolare e hanno dato ai ragazzi l'opportunità di riflettere sui temi sopra indicati, attraverso lezioni esperienziali, così da consentir loro di confrontarsi, aprirsi e

perfino commuoversi attorno a parole come libertà, paura, coraggio, ferite, dipendenza, affettività. E' Martina Vinci, della classe 3 di Vico, a raccontare l'esperienza vissuta in classe: «Gli incontri-lezioni che abbiamo fatto con la comunità nuovi orizzonti penso che siano stati utili non solo dal punto di vista scolastico. Sono stati belli perché ci hanno consentito di riflettere su delle cose che ci circondano. Per esempio io ho potuto tirare fuori delle cose che mi portavo dentro e che mi stavano succedendo con diverse difficoltà che mi attraversano anche a scuola. Sono stati dei momenti di confronto e di aiuto. Tra le attività che abbiamo svolto mi ha colpito quella sul significato delle dipendenze e del nostre fragilità».

In festa per la Madonna del Buon Consiglio

Anagni torna a celebrare la Madonna del Buon Consiglio, una delle festività religiose più sentite dai fedeli della parrocchia di San Giovanni e dell'intera città dei papi. Il programma religioso prenderà il via giovedì 9 maggio, con la predicazione del triduo alle 17 e la Messa alle 18, ogni giorno fino a sabato 11. Sempre sabato 11, alle 19 partirà la solenne processione che si snoderà poi per le vie della città, accompagnata dalla banda dell'Associazione musicale anagnina, diretta dal maestro Roberto Mattioli. Domenica 12 maggio il culmine delle celebrazioni, con la Messa del mattino alle 10.30 e quella del pomeriggio alle 19; quest'ultima verrà presieduta dal vescovo emerito di Anagni-Alatri, Lorenzo Loppa, e animata dal coro polifonico Città di Anagni, diretto dal maestro Luigi Ginesi. Intenso anche il programma civile, con il gran finale, domenica 12 maggio alle 21, di uno spettacolo musicale, tributo a Lucio Dalla.

FIUGGI

Le famiglie incontrano l'attrice Beatrice Fazi

Gli uffici per la pastorale della famiglia delle diocesi di Anagni-Alatri e Frosinone-Veroli-Ferentino hanno organizzato un incontro con l'attrice Beatrice Fazi e la sua famiglia, che si terrà domenica 12 maggio a Fiumicino, presso il Centro pastorale in via dei Villini, con inizio alle 17.30. Attrice e conduttrice televisiva, 41 anni, sposata e madre di quattro figli, Beatrice Fazi è arrivata al grande pubblico soprattutto per la sua partecipazione a quattro edizioni della fiction «Un medico in famiglia», con Lino Banfi. Ma il suo curriculum si è poi impreziosito con altre fiction, tanto teatro, alcuni film e un modo garbato di presentarsi ai telespettatori, ad esempio con la conduzione di «Beati voi», su Tv2000. E' anche autrice del libro «Un cuore nuovo. Dal male di vivere alla gioia della fede», edito da Piemme.



L'intitolazione

La sala conferenze della biblioteca intitolata all'ex sindaco, figura di spicco dei partigiani cristiani e delle Confraternite diocesane

Alatri ricorda Carlo Costantini

La città di Alatri ha ricordato e onorato uno dei suoi figli più illustri: Carlo Costantini - ex sindaco, figura di spicco dell'Associazione partigiani cristiani e impegnato anche in diocesi con il suo servizio come segretario delle Confraternite, è stata infatti intitolata la sala conferenze della biblioteca comunale, a due anni dalla scomparsa, avvenuta per l'appunto nel 2022, a 96 anni. Alla cerimonia hanno presenziato tra gli altri Mariapia Garavaglia e Silvia Costa, rispettivamente presidente e vice presidente dell'Associazione nazionale partigiani cattolici, il sindaco Maurizio Cianfrocca, che anche sui social ha tribuito «un doveroso riconoscimento ad una persona che per Alatri ha vissuto e fatto molto», e Mario Costantini, figlio di Carlo, comprensibilmente emozionato e che del padre ha ereditato vari im-

pegni, ad iniziare da quello per la politica intesa come servizio. Il tutto nell'ambito di una intensa giornata, proseguita poi presso l'ex campo di internamento delle Fraschette, con la Messa celebrata da padre Umberto Fanfano e con la storia di questo luogo ricostruita da Marilinda Figliozzi. L'impegno di Carlo Costantini su più fronti si manifestò fin dall'infanzia, come lui stesso ha ricordato durante una cerimonia per i suoi 90 anni: «I miei ricordi risalgono agli anni dell'infanzia nella parrocchia di Santa Lucia e nell'Azione Cattolica. Ogni settimana c'era la riunione nella sacrestia e veniva un dirigente dell'Acad intrattenerci. Faccio un salto di alcuni anni per arrivare al 1940 all'inizio della II guerra mondiale. I dirigenti diocesani venivano richiamati alle armi e non rimanevo che io a portare avanti l'organizzazione diocesa-

sana della Gioventù Cattolica. Ricordo di quel periodo la pubblicazione di un giornale ciclostilato intitolato «Gioventù» che veniva spedito ai soci militari al fronte. Con l'armistizio, i giovani cattolici che dopo il 25 luglio avevano appena intravisto la libertà non potevano rassegnarsi ad un tragico ritorno al passato e, con l'aiuto di una parte del clero e con l'assenso del vescovo Edoardo Facchini collaborarono alla stampa e alla diffusione di «Libertà», un giornale clandestino. Altre vicissitudini post belliche hanno poi riguardato Costantini, con il punto fermo dell'impegno in politica, nella Dc, come detto, sindaco; impegno non disgiunto da quello nei partigiani cristiani, sempre portando avanti i valori della libertà, assieme a quelli del dialogo e del confronto.

Igor Traboni

AZIONE CATTOLICA

Intelligenza artificiale, incontro con don Picchiarelli

Il settore adulti dell'Azione Cattolica diocesana ha organizzato per venerdì 10 maggio (Centro pastorale di Fiumicino, alle 17.30) un incontro sul tema «Intelligenza artificiale: prospettive e sfide etiche». Come relatore interverrà don Alessandro Picchiarelli, della diocesi di Assisi-Nocera Umbra-Gualdo Tadino. Laureato in Ingegneria informatica, Telecomunicazioni e Teologia, don Picchiarelli è autore del libro «Tra profilazione e discernimento - La teologia morale nel tempo dell'algoritmo» (Cittadella), in cui raccoglie l'invito lanciato da papa Francesco a teologi e ingegneri informatici di impegnarsi in uno sviluppo etico degli algoritmi.

ALATRI



L'intervento del coro

Una nuova luce per le due opere su san Sisto

Domenica 21 aprile si è tenuto ad Alatri, nella Concattedrale di San Paolo, un evento di notevole spessore culturale, incentrato sulla presentazione della biografia artistica della pittrice Maria Letizia Giuliani, autrice delle due opere che si trovano all'interno della Cappella di San Sisto e da pochi finora conosciute. L'evento, voluto fortemente dal coro «In Laetitia Cantus» in collaborazione con l'Associazione Gottifredo e il patrocinio della diocesi di Anagni-Alatri e del Comune di Alatri, ha riscosso molto successo di pubblico, accolto nonostante il pomeriggio piovoso. Tutto si è illuminato grazie agli interventi musicali del coro «In Laetitia Cantus», diretto dal Maestro Elisabetta Scerrato, e con la dissertazione del professor Mario Ritarossi. E' stato Carlo Fantini a moderare l'evento, introducendo i brani musicali e i tre interventi di Ritarossi, il quale è partito dalla biografia della pittrice fino ad arrivare alla spiegazione dei due dipinti. Maria Letizia Giuliani proveniva da una famiglia borghese romana numerosa, aveva studiato all'Istituto Magistrale e l'amore e la passione per l'arte le è stata trasmessa dal nonno materno, Eugenio Cisterna, artista, pittore e decoratore di chiese. La Giuliani si è poi formata nella Scuola libera del nudo dell'Accademia di Belle Arti di Roma, sviluppando una particolare attitudine nell'ideazione di cartoni per le vetrate d'arte e nella realizzazione di pitture murali. La famiglia Giuliani infatti avviò un'attività di artigianato artistico, la «Studio Vetrate d'Arte Giuliani», destinata a diventare negli anni una delle più importanti della capitale. I due grandi dipinti, eseguiti nel 1932 per la Cappella di San Sisto ad Alatri, sono molto importanti e inediti perché il nonno Eugenio, a cui furono originariamente commissionate le opere, le affidò per intero alla nipote poco prima di morire. L'opera a sinistra raffigura l'ingresso nel 1132 delle reliquie del Santo all'interno della città di Alatri, accolte dal vescovo e da molti fedeli. Quella di destra racconta l'intervento miracoloso del santo patrono in occasione dell'assedio alla città di Alatri, compiuto da Federico II di Svevia nel 1243. Tra i presenti all'iniziativa anche il sindaco, Maurizio Cianfrocca, il quale da parte sua ha sottolineato come nella città di Alatri ci sono ancora tanti tesori che devono essere portati alla luce, e quindi alla conoscenza del grande pubblico e dei turisti, ma che soltanto con la collaborazione di tutti questo potrà realizzarsi.

Emanuela Sabellico